GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO: si torna a parlare di corruzione

Gravi accuse attribuite a Maurelli ed Orlandini

I due arbitri avrebbero ricevuto proposte di corruzione ma Ronzio ha smentito tutto

Un confratello del Nord riportava ieri una corrispondenza da Parigi nella quale gravi dichiarazioni risulterebbero fatte dagli arbitri italiani Maurelli (direttore del drammatico incontro del Vomero), Orlandini e Bonetto, che ieri, come è noto, hanno diretto allo stadio Colombes l'incontro internazionale tra la Francia e la Jugoslavia

Da tale corrispondenza risulta che Bonetto avrebbe dichiarato: «La folla che è delusa dalla squadra del cuore, se la prende sempre con l'arbitro. E' l'arbitro il responsabile delle sconfitte e dei pareggi per essa ingiusti. Mai una volta lo arbitro è responsabile dei trionfi e dei pareggi che essa ritiene giusti. Questo povero arbitro che non guadagna un soldo, che fa non pochi sacrifici solo per passione, si deve sovente vedere aggredito e coperto di ingiurie. E da chi è protetto quest'arbitro? Da nessuno».

Prendendo la parola dopo Bonetto; Maurelli avrebbe «confermato di aver di nuovo insistito presso il dott. Ronzio perchè venga accettata la domanda di ritorno dalla Lega nazionale a quella regionale, che da alcuni mesi egli ha presentata».

«L'arbitro romano — prosegue la corrispondenza — ha dichiarato che questa è la sola maniera per vivere in pace, senza subire continuamente quel supplizio consistente nelle offerte di milioni da parte di parecchie società che tentano in tal modo di assicurarsi i due punti».

Questa accusa assai grave è stata ribadita da Orlandini che ha detto: «Più volte sono stato avvicinato da persone con simili proposte. Le ho dovute cacciare a pedate. Questa gente confonde troppo spesso la sana passione sportiva con la venalità e la corruzione. Son cose che ci ripugnano solo a pensarci, eppure dobbiamo sopportare che altri credano che noi... avremmo potuto accettare».

Orlandini ha avuto altre frasi severe per stigmatizzare lo ambiente morale nel quale vive il calcio italiano. «Finchè — ha detto — il pubblico crederà alla "stanchezza" dei calciatori e alla necessità per i giocatori di una vita ultra-comoda, non vi sarà mai risanamento. In altri paesi, i calciatori lavorano ogni giorno della settimana e alla domenica sono più vitali dei nostri. Noi ci siamo avviati su una brutta via. Se non ne usciamo, povero calcio italiano, perchè il pubblico continuerà a perdonare tutto ai milionari, ma non ammetterà mai che un arbitro moralmente molto più formato di un calciatore possa sbagliare. E dovremo noi entrare sempre in campo con l'incubo dell'errore?».

Appena apprese le dichiarazioni attribuite agli arbitri italiani il dott. Ronzio presidente dell'A.I.A. si sarebe posto in contatto telefonico con Maurelli e Orlandini e dopo il colloquio avuto con i due ha dichiarato:

«E' assolutamente falso che gli arbitri italiani abbiano dichiarato quanto è stato riportato dai giornali francesi. Posso assicurare nella maniera più categorica che ad una domanda dei giornalisti francesi, se in Italia era difficile arbitrare, è stato risposto dai nostri arbitri: «Parecchio». E' tutto qui».

Noi non sappiamo se le dichiarazioni che il confratello del Nord ed alcuni giornali francesi attribuiscono ai tre arbitri italiani e che Ronzio ha invece smentito siano vere oppure no. Certo però sembra strano che su una sola parola, su un solo "parecchio", si sia ricamato tanto. Avrà perciò bene che tanto l'AIA quanto la FIGC aprano una severa inchiesta onde tranquillizzare gli sportivi e impedire che nuovo fango ricopra il buon nome dello sport di casa nostra.

CARLETTO GALLI

SUGLI INCIDENTI ACCADUTI AL VOMERO

Questa mattina la Lega interrogherà Maurelli

Sarà ascoltato anche il commissario di campo Baldani — Presentato il ricorso del Napoli

MILANO 11. — Sui gravi incidenti accaduti domenica al Vomero al termine dell'incontro Napoli-Bologna, la Lega nazionale di calcio interrogherà domani mattina l'arbitro Maurelli ed il commissario di campo Enrico Baldani per avere da essi ulteriori particolari a quelli già esposti nei rapporti presentati nei giorni scorsi alla Lega. Dopo Maurelli e Baldani saranno ascoltati anche il massaggiatore del Bologna Bortolotti ed alcuni dirigenti rossoblù.

Ieri mattina intanto il presidente della Lega conte Giulini ed il segretario Molinari hanno ricevuto il comandante Lauro, presidente onorario del Napoli, ed il sig. Cuomo, presidente effettivo del sodalizio partenopeo, i quali hanno esposto il loro punto di vista sugli incidenti occorsi. I due dirigenti del Napoli hanno anche presentato a Giulini un lungo e circostanziato esposto sugli incidenti.

Ufficialmente, non sono stati resi noti gli argomenti sui quali verte l'esposto della società azzurra; in via ufficiosa tuttavia si è saputo che i punti sostanziali del «memoriale» sono i seguenti:

1) il gesto violento del massaggiatore bolognese nei confronti di un dipendente del Napoli sarebbe stato determinante agli effetti dei successivi incidenti;

2) lo schiaffo ricevuto dall'arbitro Maurelli all'interno degli spogliatoi non dovrebbe essere addebitato a responsabilità dei dirigenti partenopei in quanto in quel momento gli spogliatoi erano stati aperti solo per permettere il ricovero dei feriti e non già l'ingresso dei tifosi;

3) al momento in cui si sono verificati gli incidenti la partita era già conclusa ed il risultato acquisito e inoltre i dirigenti del Napoli avevano già informato gli ufficiali di polizia che era loro la responsabilità di quanto stava accadendo.

Protesta di Ronzio presso l'on. Tambroni

L'agenzia ARI ha informato ieri che il presidente dell'AIA Ronzio intende protestare presso l'on. Tambroni «per le frasi contenute in un'interrogazione degli on. Muscanello e Sciaudone che tacciano di parzialità la azione dell'arbitro nella partita Napoli-Bologna». Infatti nell'interrogazione dei due parlamentari napoletani è detto testualmente che «i dolorosi incidenti furono originati unicamente da scarsa obiettività nella direzione della gara».

TOTIP	
1ª CORSA	1 2
2ª CORSA	1 2 2 1
3ª CORSA	1 1
4ª CORSA	2 2 1 2 1 2
5ª CORSA	1 1 2 x
6ª CORSA	2 2 1 2

UN INTERESSANTE ANTICIPO DELLA NONA GIORNATA

Sotto l'incubo delle "X„ la Roma di scena a Busto

In trasferta la Fiorentina e le sue più immediate inseguitrici — Attesa per gli incontri del Milan e della Lazio

Per le telecamere della T.V. prologo frizzante della nona giornata del massimo campionato di calcio oggi a Busto Arsizio con Pro Patria-Roma. E' un incontro singolare, ricco di sfumature polemiche e di sottili contrasti psicologici: sono di fronte, infatti, quella Pro Patria che con Triestina e Atalanta ha collezionato il maggior numero di sconfitte (5) nelle prime otto giornate del torneo e quella Roma che con la sola Fiorentina ha la bella prerogativa di non essere mai stata battuta in questo inizio di stagione; ad accentuare la singolarità di questa partita c'è la constatazione che sia la Pro Patria che la Roma, malgrado i diversi ruolini di marcia e la diversa posizione attuale in classifica, sono rimaste sinora a vincere una sola partita.

Per completare la cornice dell'incontro va infine sottolineato che la Roma, dopo la vittoria d'esordio con il Lanerossi (4-1) ha infilato uno dopo l'altro ben sette pareggi consecutivi che le hanno sì assicurato il record della specialità, ma che hanno contribuito a creare un'atmosfera tesa, elettrica che sta creando seri screzi tra dirigenti, allenatore, giocatori e pubblico. L'incubo delle X, naturalmente, non è una specie di maledizione ancestrale, ma trova la sua spiegazione tecnica in certe sfasature dell'impiantatura giallorossa e soprattutto nelle indecisioni dell'allenatore Sarosi che si barcamena in differenti esperimenti di uomini e di tattiche.

Da queste premesse e considerando la difficile situazione della Pro Patria, attualmente all'ultimo posto della classifica, è facile prevedere che l'incontro di Busto Arsizio sarà duro e che il rigore prevarrà sulla tecnica pura in quanto che ambedue le squadre si batteranno con animo e decisione per cogliere l'affermazione piena; nel gioco del pronostico l'equilibrio e grande poichè se la Roma ha dalla sua un più alto coefficiente di classe e un più solido impianto di squadra, la Pro Patria ha il vantaggio del fattore campo e il pungolo assillante di una graduatoria amara.

Le premesse dell'anticipo odierno sono ben mantenute dal programma di domani che presenta motivi di chiaro interesse ruotanti attorno all'elemento principe della «cronaca», cioè le trasferte della Fiorentina e delle sue più immediate inseguitrici, l'Inter, la Spal e il Napoli. I viola, al gran completo per la guarigione di Cervato e il pronto recupero di Virgili, che era stato duramente «toccato» nell'incontro con il Torino, saranno di scena a Novara decisi a conseguire il primato in classifica conquistato sette giorni fa.

L'ostacolo non è facile poichè il provinciale sismo Novara è squadra ben amalgamata e ritale e sul suo campo — ancora inviolato — si farà rispettare da tutti, comunque i ragazzi di Bernardini non dovrebbero tornare a mani vuote da questo severo collaudo; al di fuori dell'interesse specifico del risultato l'incontro è particolarmente atteso perchè dovrà mettere a fuoco il temperamento e il carattere della Fiorentina, così bruscamente chiamata a recitare il ruolo di gran vedetta, un ruolo che insidia la calma e brucia i nervi.

Per l'Inter, battuta dalla Sampdoria a Marassi e rabbattuta dalla Lazio a San Siro, ancora un incontro insidioso: a Bologna contro quella compagine rossoblù che, dopo una lunga parentesi negativa, sembra aver ritrovato il ritmo e la cadenza giusti come dimostra la clamorosa rimonta operata domenica scorsa al «Vomero» nel drammatico incontro con il Napoli.

Il Napoli a Genova

Poche, dunque, sono sulla carta le speranze di una affermazione nerazzurra tanto più che per l'occasione l'Inter oltre a Celio dovrà fare a meno anche dello squalificato Lorenzi; dalle indicazioni emerse nel corso degli allenamenti settimanali si presume che Campatelli, ritornando alla modestia del programma iniziale, voglia adottare una tattica strettamente difensiva nella speranza di poter conseguire almeno un pareggio, risultato che nelle condizioni attuali sarebbe di grande aiuto per il morale della squadra e per l'armonia interna della società.

Meno ardue di quelle della Fiorentina e dell'Inter appaiono le trasferte della Spal e del Napoli, ma non per questo bisogna credere che agli spallini e ai partenopei la nona giornata riserbi delle comode passeggiate. I ragazzi di Mazza dovranno misurarsi con un'altra provinciale: l'Atalanta, compagine che dopo un buon inizio di campionato è andata sempre più calando di tono sino a rotolare al penultimo posto, malgrado le buone individualità (i vari Rosmussen, Garcia, Bassetto, Annovazzi, ecc.) che conta nelle sue file; tenendo presente le ambizioni dei ferraresi e le preoccupazioni di classifica degli orobici, la lotta sarà sicuramente dura, ma gli ospiti dovrebbero riuscire a conseguire almeno un pareggio.

Il Napoli, nel clima particolare creato agli incidenti verificatisi al «Vomero», dovrà affrontare a Marassi una Sampdoria ruttissima e così morale a mille per le belle affermazioni recentemente conseguite. Motivo dell'incontro sarà l'eterno duello tra la tecnica (arma dei partenopei) e l'impeto e la velocità (armi dei blucerchiati); su queste basi i novanta minuti di gioco dovrebbero essere belli ed emozionanti, tali cioè da cancellare le penose impressioni suscitate dal grave episodio di domenica e riconciliare così il grande pubblico con la squadra napoletana. Il pronostico, naturalmente, ha tre facce: ogni risultato è possibile.

Per completare il programma della nona giornata restano quattro incontri di buon richiamo: dei quattro i più interessanti, senza ombra di dubbio, appaiono quelli di Milano e di Roma che vedranno impegnate due squadre su cui attualmente si accentra — sia pure per motivi completamente opposti — la curiosità del pubblico e dei tecnici. Le due compagini, naturalmente, sono il Milan e la Lazio.

L'undici campione è in piena crisi tecnica e la nuova sconfitta conseguita domenica a opera del Genoa lo ha pienamente confermato; per frenare la corsa all'indietro del «diavolo» i dirigenti rossoneri sono corsi prontamente ai ripari isolando la squadra in ritiro per evitare «sbandamenti» privati ed elargendo a piene mani critiche e multe ai calciatori onde stimolare il loro orgoglio professionale, ma queste misure certamente non possono far miracoli.

In ogni caso, malgrado tutti i suoi difetti, il «diavolo» contro il Lanerossi dovrebbe domani tornare alla vittoria per i diritti di una classe maggiore; i due punti sarebbero il balsamo migliore alle ferite di oggi, specialmente se le prime — impegnate come sono in trasferta — dovessero accusare qualche battuta a vuoto.

La Lazio, l'altra squadra che monopolizza gli occhi della critica per via della sua clamorosa resurrezione, giocherà tra le mura amiche dell'Olimpico contro il Torino, un avversario difficile per tutti; l'incontro è un ottimo banco di prova per misurare la validità della formula di Ferrero e Cosmico e per ben sincerarsi sulle reali possibilità della formazione biancoazzurra. Il pronostico, per ovvie ragioni, è dei padroni di casa, ma una affermazione positiva dei «granata» — sia pure parziale — non stupirebbe troppo. Tra l'altro la Lazio non ha mai vinto in casa.

In Juventus-Genoa e Padova - Triestina grande equilibrio e prospettive di battaglia dura: alla fine, però, bianconeri e patarini dovrebbero prevalere, e non altro per il coraggio del fattore campo.

ENNIO PALOCCI

L'INCONTRO TRASMESSO PER T.V.

Senza Venturi la Roma oggi contro la Pro Patria

Le formazioni - Vivolo giocherà contro il Torino

Per l'incontro di oggi con la Pro Patria — che i tifosi romanisti potranno vedere alla Televisione (ore 14,30) — Sarosi avrebbe deciso di allineare la seguente formazione: **Panetti, Stucchi, Cardarelli, Losi; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Da Costa, Galli, Biagini, Nyers (Cavazzuti).** L'unico dubbio — considerato che Venturi sofferente per il riacutizzarsi di uno strappo non potrà scendere in campo — che rimane al tecnico giallorosso è quello dell'estrema sinistra ruolo per cui è ancora indeciso se utilizzare Nyers o Cavazzuti. La decisione la prenderà stamane dopo aver veduto il terreno di gioco: se sarà pesante utilizzerà Cavazzuti altrimenti farà scendere in campo Nyers.

Da parte sua la Pro Patria ha annunciato la seguente formazione:

Danelutti, Colombo M., Cattani, Podestà; Simona, Frascoli; Toros, Pantaleoni, La Rosa, Danova, Benelli.

* * *

A formia, con una lunga asceglata e una leggera seduta atletica i biancoazzurri hanno proseguito ieri la loro preparazione per l'incontro con il Torino. Tutti i giocatori apparivano in buone condizioni compreso Vivolo che va rapidamente migliorando tanto da far ritenere quasi sicura la sua partecipazione all'incontro con i granata di Frossi. Se il capitano sarà in grado di giocare domenica Ferrero allinearà allo Olimpico la stessa formazione che ha sconfitto l'Inter a San Siro.

Elogio di Onesti ad Adolfo Consolini

Il Presidente del CONI avvocato Giulio Onesti ha inviato ad Adolfo Consolini, che a Catania ha conquistato il nuovo primato italiano di lancio del disco, il seguente telegramma:

«La sua nuova magnifica impresa atletica riconferma quanto meritati siano l'affetto e la simpatia che lei ha saputo conquistarsi in Italia. Esprimole il mio personale elogio e desidero additarla ancora una volta agli sportivi italiani per le sue doti di serietà, passione ed onore».

D'Ottavio ai punti batte Ron Barton

MANCHESTER, 11. — Il pugile italiano Alessandro D'Ottavio sovvertendo il pronostico della vigilia ha colto stasera una bella vittoria ai punti contro la speranza inglese dei pesi mediomassimi Ron Barton. L'inglese, che aspira al titolo britannico della categoria, vacante dopo il ritiro di Randy Turpin, aveva sino ad ora sostenuto 19 combattimenti da professionista e non ne aveva perduto nessuno.

Nelle prime riprese con colpi di sinistro Barton ha aperto tre ferite nel sopracciglio sinistro di D'Ottavio, ma lo italiano ha sempre continuato a combattere con estrema decisione e con abili schivate non si è mai fatto «pescare» dal potente destro del suo avversario.

Solo alla sesta ripresa Barton è riuscito a piazzare un buon colpo, un uppercut che ha fatto vacillare «Cucciolo», ma è stato un istante che il romanino si è subito ripreso, ha contrattaccato violentemente e raggiunto l'inglese con un uncino sinistro al naso stroncandone le velleità.

Nei round successivi D'Ottavio, forte d'una maggiore esperienza e della maggiore velocità sulle gambe e nel portare i colpi ha bloccato la maggior parte degli attacchi dell'inglese colpendolo a sua volta con grande abilità.

Nella foto: D'Ottavio.

LA CONFERENZA STAMPA TENUTA DALL'ARMATORE A MILANO

Lauro smentisce il suo stesso giornale e afferma che la polizia attaccò la folla

(Dalla nostra Redazione)

MILANO, 11. — Achille Lauro, sindaco di Napoli e presidente onorario della società calcistica partenopea, ha tenuto nel tardo pomeriggio di oggi l'annunciata conferenza stampa ai giornalisti sportivi della nostra città. Così com'era stata organizzata e per l'importanza che ad essa era stata data, la conferenza stampa di Lauro sembrava dovesse svelare chissà quali misteri intorno ai dolorosi fatti accaduti subito dopo la partita Napoli-Bologna. Invece, il «comandante» non ha aggiunto nulla di nuovo a ciò che già si conosceva.

In verità, ripetiamo, Lauro avrebbe potuto fare a meno di radunare i giornalisti. Si è saputo però che Lauro è venuto a Milano perchè «certe gazzette» avevano infangato l'onore del «suo» popolo, accusandolo di essere primitivo ed incline ad atti incivili.

Quindi ha iniziato la cronistoria; il primo tempo della partita aveva denunciato il gioco duro da parte del Bologna. Vinicio era stato azzoppato, Jeppson pure. Durante l'intervallo — è Lauro che racconta — egli avvicinò il presidente del Bologna, Dall'Ara, e lo pregò d'intervenire perché avesse a cessare quel tipo di gioco, perché l'incontro riprendesse il binario della cavalleria sportiva. Al che Dall'Ara rispose testualmente: «Quando i giocatori sono fuori forma è questo il gioco che fanno». Neanche l'arbitro si credette in dovere d'intervenire. L'arbitro continuò a dirigere la partita e fischiò il famoso rigore ben due minuti dopo la fine del secondo tempo, senza tener conto che due atterraggi in area bolognese erano passati inosservati e che per tutta la durata dell'incontro il Napoli aveva dominato nettamente. Non ha tenuto conto di questi fattori il signor Maurelli ed ha permesso al Bologna di pareggiare. Non sarebbe capitato nulla — ha detto Lauro — se un nostro impiegato, Piccoli, non se ne fosse uscito con una frase d'apprezzamento nei confronti dell'arbitro. Il massaggiatore del Bologna, brandendo una bottiglia, colpì — allora — il Piccoli ferendolo al capo. Molti tifosi reagirono con veemenza al fatto; altri li seguirono.

A questo punto l'armatore, smentendo clamorosamente quanto ebbe a scrivere il giornale da lui finanziato, ha affermato che non furono i tifosi ad aggredire la polizia, bensì furono i dirigenti di questa a commettere il grave errore di attaccare la folla. La prova di forza della polizia contro i 40 mila spettatori fece precipitare la situazione e ci fu lo scontro.

Lauro ha indirizzato una accusa indiretta nei confronti di Dall'Ara, affermando che Maurelli potrebbe essere stato influenzato dalla presenza in campo del presidente del Bologna, che è anche uno dei massimi esponenti della FIGC.

Lauro, in sostanza, identificandosi con la squadra, si difende accusando oltre che tenendo conferenze stampa, perché rimanga vivo nell'opinione degli sportivi il ricordo dei fatti del Vomero. Ed anche perché, così facendo, egli può ottenere un risultato positivo influenzando i giudici della Lega, che a giorni dovranno pronunciarsi sull'invasione del Vomero. Questo, secondo il nostro avviso, è lo scopo di Lauro. Oltre naturalmente, a quello di far vedere al «suo» popolo che s'interessa effettivamente della «sua» Napoli. Perchè non bisogna dimenticarlo, le elezioni sono vicine.

DOPO LA NUOVA PRODEZZA DI CATANIA (M. 56,31)

Bravo Consolini!

Adolfo corona la sua carriera con prodezze successive che confermano quanto grande egli sia in una delle specialità più difficili dell'atletica leggera

CONSOLINI è in gran forma

La prodezza del grande Adolfo ha qualcosa di stupefacente; non soltanto per l'età in cui essa è stata compiuta (Consolini ha 38 anni e mezzo), ma per il modo e la progressione con la quale in queste ultime settimane è stata raggiunta.

Da un paio di mesi Consolini pareva trasformato, nella voce del gigante buono, una voce così sottile e sproporzionata alla sua mole, c'era qualcosa di giulivo e di fermo.

Lui, che non si arrabbiava mai, aveva addirittura sbaffato nell'ultima riunione quella di Roma, all'Olimpico di pochi giorni fa per una «chiusura» andata male. Egli sentiva in questi giorni di essere in una forma spettacolosa con, in più, quel «quid» di misterioso che ha il lancio del disco il più imponderabile degli attrezzi nella sua tecnica raffinatissima.

A Catania, è ancora andato avanti. E diciamo questo perchè è difficile dire con sicurezza cosa può ancora fare Consolini. Piange il cuore pensando al clima, alla stagione che è ormai chiusa, altrimenti il nostro grande atleta potrebbe di certo migliorare ancora. Ma non bisogna disperare. Egli ha raggiunto ormai una tale coordinazione, una tale potenza nella frustata finale da sbalordire, ma è sopratutto meravigliosa in questi giorni quella sua perfezione stilistica, quella sua perfetta fusione fra tecnica e stile che fanno di lui uno dei più grandi campioni del mondo della specialità; il più grande indubbiamente per rendimento e continuità.

La misura di Catania è la seconda quest'anno nel mondo. Merta solo e davanti a Consolini di trentotto centimetri, ben poca cosa. Dietro a Consolini nei lanci di quest'anno sono i celebrati americani, c'è Gordien, c'è Iness, vi sono i sovietici Grigalka e Matejev. In due settimane soltanto Consolini è passato da metri 55,47, suo record del 1950, a 55,75 a Teheran, e a 56,31.

Consolini è atleta da additare ai nostri sportivi. Egli è la figura più luminosa del nostro sport. Uomo che cura la sua preparazione con una vita degna di ogni elogio per serietà e volontà. La stagione è finita, ma Consolini potrebbe ancora in questi giorni stupirci: lo abbiamo detto. Ad un anno dalle Olimpiadi di Melbourne questo sarebbe una grande ricompensa ai suoi innumeri sacrifici e una gioia per gli appassionati.

Una volta, ai campionati d'Europa, Zátopek ci aveva detto «Se Consolini fosse stato un mezzofondista, uno che corre, anche da voi, ormai l'atletica leggera sarebbe popolare quanto il calcio». Forse Emil aveva ragione. Spettacolarmente infatti i concorsi e cioè i lanci e i salti sono più lenti e meno avvincenti, più difficile da capire, delle corse, delle corse di mezzofondo sopratutto: stanno lontane dal pubblico, queste gare, per vederle ci vuole il binocolo.

Ma noi dobbiamo essere fieri di avere un campione di tale fatta proprio nel disco che è il lancio più classico e che abbisogna non soltanto di tecnica e potenza, ma anche, appunto, di stile. Il discobolo che ci viene dall'antica Grecia è degnamente impersonato nel mondo da Adolfo Consolini che dei grandi atleti dell'antichità ha lo statuario stile inconfondibile. Egli compie i giri su sè stesso a spirale ed eseguisce il cambio di piede in una maniera tecnicamente perfetta. Cede poi la forza che ha accumulato all'attrezzo nella frustata finale del braccio. E' questo, in cui l'attrezzo lascia il lanciatore per librarsi nell'aria, il momento culminante del lancio che tutti i precedenti movimenti preparano con progressione facendolo diventare una specie di scoppio finale.

L'antico discobolo raffigurato nella statua famosa dallo scultore greco Mirone, ha la stessa posizione di Consolini all'inizio del lancio (i greci non giravano completamente su sè stessi) e tutti i successivi giri si avvitano attorno al torace possente di Adolfo con la stessa bellezza perfezione tecnica e potenza.

Si tratta, in questo lancio, di trasformare una forza centrifuga in una forza in direzione orizzontale e tutto il sistema muscolare vi è impegnato. Il sistema nervoso regola i riflessi anche quelli più periferici, che, una punta del piede messa male, manda tutto a catafascio. Nell'attimo finale, poi, la pressione di un dito della mano, regola il volo dell'attrezzo e basta una pressione sbagliata di un infinitesimo per far partire il disco sfarfalleggiando.

Anni di studio di pazienza, di prove e prove, senza un attimo di rilassatezza morale e fisica. Consolini corona la sua splendida carriera con prodezze successive che confermano quanto e grande egli sia in una delle specialità fra le più difficili dell'atletica leggera. E senza mai aver chiesto nulla a nessuno, senza ingaggi e rimborsi, in ammirevole serietà d'intenti che commuove e merita il più grande e sincero elogio. Ancora una volta (quante volte ancora): bravo Consolini!

GIULIO CROSTI

UNA DATA IMPORTANTE PER LO SPORT ITALIANO

Oggi al C.N. del CONI decisioni per Melbourne

Il nostro massimo ente sportivo è per la limitazione delle partecipazioni, ma i presidenti delle Federazioni sono di parere contrario

Gran da fare oggi al Foro Italico per il Consiglio Nazionale del CONI, molto da discutere e su tutte questioni di una certa importanza: c'è da decidere sulla nostra partecipazione a Melbourne; c'è da impostare a largo respiro il programma delle varie Federazioni per i Giochi di Roma, e c'è, infine, da sostituire il decaduto Rodoni nella Giunta del CONI e di sostituire quel membro del C. N. che dovesse prendere il posto in Giunta ricoperto dall'ex presidente della Federciclismo.

Indubbiamente l'argomento «partecipazione a Melbourne» sarà il principale, quello che ruberà il maggior tempo ai lavori. Le tesi sono tante e tutte accettabili. Scontato il fatto che ai giochi di Cortina (neve) e Stoccolma (equestri) la partecipazione sarà totalitaria, per Melbourne il CONI è per la limitazione delle partecipazioni e il concetto del massimo ente è intuitivo e, sotto un certo aspetto, giustificabile. La trasferta per Melbourne viene a costare al CONI un milione e settecentomila lire a testa, senza contare le spese varie che lo stesso ente sarà costretto a sostenere. Il viaggio è lungo e dovrà essere effettuato in aereo all'andata (via Polo Nord o America - Pacifico) ed in piroscafo al ritorno. I Giochi si svolgeranno in un periodo in cui tutti gli atleti saranno impegnati o a scuola o per le loro professioni; tutti i campionati dovranno essere interrotti o spostati in date conseguenti. Uno scompiglio al quale il CONI, in un modo o nell'altro, dovrà provvedere.

Il parere delle Federazioni è invece diverso. Ognuna di esse vorrebbe essere rappresentata a Melbourne. Ed il punto di vista dei vari presidenti è ugualmente accettabile. Ci sono motivi di propaganda, motivi di ordine morale e tecnici. Come non premiare, per esempio, il Tenne Bonajuto, nuovo recordman del giavellotto, anche se si sa in partenza che egli non può giungere alle finali? Come non premiare il ginnasta, il nuotatore, il velista ecc. che, pur non raggiungendo ogni quotazioni internazionali, confermano però di essere luminose speranze per i Giochi di Roma?

C'è per esempio il caso (sarà uno dei più dibattuti) della squadra pallacanestro che classificatasi al primo posto fra le nazioni occidentali nei recenti campionati europei, ha però poche possibilità di accedere alle finali di Melbourne a meno di un comportamento di eccezionale continuità e rendimento.

Si tratta di inviare una ventina di persone fra giocatori e dirigenti. La spesa ammonterebbe a circa 40 milioni di lire. A questo punto è lecito domandarsi: la spesa vale l'impresa? E' difficile rispondere, perchè è con questi criteri restrittivi che lo sport italiano è rimasto finora chiuso e non si è ancora messo al passo con le nazioni tecnicamente più progredite.

Escusa la partecipazione dei calciatori, dei pentathleti, degli hockeisti, dei ginnasti (uomini), in forse quella dei cestisti, ci sarà da discutere il numero dei partecipanti nell'atletica leggera, nel ciclismo, nel pugilato, nella scherma, nella ginnastica femminile, nel tiro a volo e a segno, nella vela, nell'atletica pesante, nel nuoto e nel canottaggio.

La sostituzione di Rodoni, che in altro momento sarebbe stato l'argomento principale della riunione, passa invece in seconda linea. Forse al suo posto sarà chiamato il comm. Bianchi, presidente della Federmotociclismo. In Giunta dovrebbe subentrare il prof. Rio, presidente della Federpattinaggio.

Francia-Jugoslavia 1-1

FRANCIA: Remetter, Louis, Marche, Penverne, Jonquet, Marcel, Foix, Glovacki, Kopa, Piantoni, Ben Tifour.

JUGOSLAVIA: Beara, Crnkovitch, Boskov, Horvath, Llouhenovitch, Rajkov, Milutinovitch, Vukas, Veselinovitch, Zebec.

ARBITRO: Orlandini (Italia).

PARIGI, 11 — Un risultato di parità (1-1) sostanzialmente giusto anche se gli jugoslavi hanno più figurato dal punto di vista della velocità e della preparazione atletica. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 24' del primo tempo: una punizione di Milutinovich e respinta corto da Remetter e Vaselinovich pronto raccoglie ed insacca. Nella ripresa giuoco alterno con una leggera prevalenza da parte dei francesi sino a 2' dalla fine allorchè Piantoni precede Beara lanciatosi per bloccare un tiro dalla bandierina del corner e mette in rete.

TOTOCALCIO

Atalanta Spal	1
Bologna-Inter	1-x-2
Juventus-Genoa	1
Lazio-Torino	1-x
Milan-Lanerossi	1-x
Novara-Fiorentina	x-2
Padova-Triestina	1
Sampdor.-Napoli	1-x-2
Bari-Palermo	2
Marzotto-Legnano	1
Empoli-Carbosar.	1
Lecco-Mestrina	2
Vigevano-Cremon.	1
PARTITE DI RISERVA	
Cagliari-Brescia	1
Siracusa-Catanzaro	1

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Motonautica

MILANO, 11. — Dopo il rinvio della «Settimana dei primati» per il maltempo, la Federazione italiana motonautica ha indetto per domenica prossima sulla base misurata di Sarnico, una nuova «Giornata dei primati». Se il tempo favorirà i tentativi, altri ne verranno effettuati nei giorni successivi. Intanto saranno attaccati alcuni records mondiali di velocità, per le categorie entrobordo e fuoribordo corsa.

Olimpiadi invernali

CORTINA D'AMPEZZO, 11. — Il comitato organizzatore dei settimi giochi olimpici invernali ha oggi ricevuto l'iscrizione nazionale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma:

SCI - MASCHILE: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 Km., fondo 50 Km., fondo 30 Km., fondo combinato 15 Km., staffetta 4x10 Km., salto combinato, salto speciale.

FEMMINILE: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 Km., staffetta 3x5 Km.

BOB: Bob a due, bob a quattro.

L'ANTICIPO DI IV SERIE (ORE 14,30)

Oggi al "Torino„ Romulea - Foligno

Alle 14,30 sul terreno del «Torino» saranno oggi di fronte la Romulea ed il Foligno in quella che giustamente può essere considerata la partitissima del girone del girone F della IV Serie.

L'incontro non mancherà di richiamare sugli spalti del vecchio stadio il pubblico delle grandi occasioni, desideroso di vedere all'opera il tanto decantato Foligno, una squadra che nelle sue file ha uomini di indiscusso valore quali Zecca, Alzani, Furlassi, Malacarne, ecc. In verità però bisogna dire che la squadra dell'ing. Vaselli non ha ancora reso per i milioni che vi sono stati investiti; infatti alla settima giornata del torneo gli azzurri sono ancora a digiuno in fatto di vittorie esterne, se questo è veramente un po' poco per una squadra che ha l'ambizione del primato!

Scende a Roma il Foligno con il fiero proposito di portarsi via i due punti e segnare la prima vittoria nella scarsella dell'attivo fuori casa, i romani sono di ben altro avviso che prestarsi al desiderio dei loro ospiti. La partita perciò sarà sicuramente combattuta ed il pronostico resta aperto, chè se è vero che gli azzurri hanno dalla loro il vantaggio d'una classe superiore è anche vero che i comunali quando vogliono, sanno battere, con grande slancio e volontà.

Ecco le probabili formazioni:

FOLIGNO Ragnetti; Contini, Furlassi; Rava, Malacarne, Alzani; Di Maio, Biasini, Zecca, Moscio, Ragnetti.

ROMULEA: Benedetti; Gabbarra, Scramanga, Cervini, Veronesi, Palombini; Corti, Lacona, D'Angelo, Bernardini, Di Croce.

A giocatori del Milan è giunta la punizione promessa dai dirigenti per il loro cattivo comportamento nelle ultime partite di campionato. Si tratta di una ammenda di un milione complessivo.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.